



A sinistra un tentativo di Frediani e a destra ci prova Ageyi ma senza fortuna. In alto Bariti dopo un'occasione fallita



A sinistra Ageyi in azione: il centrocampista anche ieri è stato tra i migliori. In alto, De Silvestro anticipato

RECRIMINA UNA BELLA ANCONA

I dorici prendono un buon punto a Salò ma si mangiano le mani per tre occasionissime alle ortiche. Si sente l'assenza di una punta di spessore, ora vengono a galla i difetti di un mercato estivo assurdo

FeralpiSalò	0
Ancona	0

FERALPISALÒ (4-3-3): Livieri 6; Parodi 6,5, Aquilanti 7, Ranellucci 6,5, Ruffini 6; Settembrini 5,5 (28' st Romero sv), Staiti 6, Maracchi 5,5; Bracaletti 5 (7' st Lucche 6,5), Gerardi 5,5, Guerra 5 (14' st Bizzotto 5,5). **ALL** Asta 5,5
ANCONA (4-3-3): Scuffia 7; Daffara 5,5, Moi 7, Ricci 6,5, Forgacs 6,5; Ageyi 6,5 (32' st Djuric 6), Zampa 6,5, Gelonese 6,5; Bariti 6,5, De Silvestro 6 (28' st Voltan sv), Frediani 5,5. **ALL** Brini 6,5
ARBITRO Di Gioia di Nola 5,5
NOTE Ammoniti Gelonese, Forgacs, Moi e Daffara; corner 0-3; recupero 3'+4'; spettatori 600 circa (paganti 545) con circa 80 tifosi dorici

LEGA PRO

SALÒ Viene da chiedersi come sarebbe andata con un attaccante vero in campo. Magari all'Ancona sarebbe riuscito il colpaccio in casa di una delle squadre più quotate del girone, andata in difficoltà di fronte al buon fraseggio dei dorici e al muro eretto dalla difesa. Ma Brini non aveva né Samb (squalificato) né Momenté (infortunato), le uniche due punte oltre

a Cognigni, fuori da agosto. È inevitabile rimuginare sugli errori di una campagna acquisti incomprensibile. La mancanza di un elemento di peso in attacco continua ad impedire all'Ancona di vincere partite che sarebbero alla sua portata, come quella in riva al Garda. È indispensabile intervenire sul mercato per porre rimedio a un difetto di fabbrica clamoroso. In ogni caso, va elogiata la grinta di una squadra che ha concesso poco e ha portato a casa un buon punto, all'inizio di una settimana da straordinari, col match di mercoledì al Del Conero col Padova e il derby di domenica a San Benedetto.

Occasioni sprecate

I rimpianti aumentano perché poteva starci un rigore per i biancorossi nel primo tempo, involontariamente da Aquilanti con un braccio (mai un penalty a favore in 16 giornate) e soprattutto nel finale per il doppio tiro a porta vuota di Djuric e Frediani, con l'esperto Aquilanti, sempre lui, a fare da bersaglio umano nei pressi della linea di porta. Frediani che si era già mangiato un altro gol di testa, sotto misura. Sì, poteva vin-

cere l'Ancona, benché Scuffia con tre interventi providenziali abbia evitato il peggio: un'uscita su Maracchi (27') lanciato a rete da Staiti, una paratona sulla zuccata di Aquilanti, col successivo gol annullato a Gerardi in fuorigioco (33') e un sinistro dell'ex dorico che in chiusura di gara s'è reso pericoloso anche con un paio di punizioni, inclusa quella causata da Daffara su Lucche che ha fatto gridare il pubblico di casa al rigore (ma il fallo era al limite dell'area).

Manca un bomber

L'Ancona si è ben comportata, ma questo pareggio lascia comunque l'amaro in bocca. Perché i punti potevano essere 3 con un bomber in campo. De Silvestro da falso 9 si è sbattuto, ma è mancato in fase di finalizzazione: incredibile la deviazione di testa sul tiro di Bariti destinato a finire in porta nel primo tempo. Sugli esterni, meglio Bariti di Frediani. Forse sono mancati gli inserimenti dei centrocampisti, con Ageyi comunque al tiro un paio di volte. Peccato che la buona prova della difesa e del centrocampo sia rimasta senza sbocchi.

Stefano Rispoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le pagelle

Scuffia e Moi sono il baluardo Frediani stavolta sbaglia tutto

Scuffia 7 Compie due interventi determinanti nel primo tempo e un'altra bella parata nel finale.
Daffara 5,5 Un paio di sviste compromettono la prestazione. Rischia grosso atterrando Lucche ai limiti dell'area: rigore sfiorato. In luce però sull'assist non sfruttato da Frediani.
Moi 7 Non ne fa passare una. E sui pochi palloni che filtrano ci mette sempre una pezza Scuffia.
Ricci 6,5 Mette la museruola a Gerardi, qualche problemino quando viene preso in velocità.
Forgacs 6,5 Annulla Bracaletti, non disdegna le sortite offensive. In crescita.
Ageyi 6,5 Arpiona un sacco di palloni, va un paio di volte alla conclusione. Riuscisse ad incidere di più negli inserimenti, sarebbe il top.
Djuric (dal 32' st) sv
Zampa 6,5 Trae beneficio dal centrocampo a 3 perché davanti alla difesa riesce ad

esprimere meglio le sue qualità.
Gelonese 6,5 Brini gli dà fiducia e "Gelo" lo ripaga con una prestazione di sostanza. La personalità c'è, ma dovrebbe osare di più.
Bariti 6,5 Si muove tanto, mette in mezzo diversi palloni interessanti. Meglio da esterno che da trequartista.
De Silvestro 6 Brini gli mette la veste di falso 9. Si sbatte per i compagni, ma non incide molto. Sufficienza stracchiata perché si sacrifica in un ruolo non suo.
Voltan (dal 28' st) sv
Frediani 5,5 Sbaglia due gol piuttosto facili. Non è da lui. Reclama un rigore.
Brini (all.) 6,5 Si presenta a Salò senza punte e strappa un buon punto. Il 4-3-3 sembra la formula giusta.
Di Gioia (arb.) 5,5 Dubbi sul rigore non concesso a Frediani, ma fa bene ad annullare il gol a Gerardi.

s.r.

«PECCATO PER QUELLE OCCASIONI SPRECAE»

Il dg Mancini: «Ma ho visto una squadra coraggiosa»

LA SOCIETÀ

SALÒ Il rammarico più grande resta quel rigore non assegnato poco prima della mezz'ora del primo tempo. Il tocco di mano sul tiro di Frediani sembrava netto, ma l'arbitro ha deciso di rimandare ancora l'appuntamento con il dischetto dell'Ancona. Dall'inizio del campionato alla squadra di Brini non è stato assegnato nemmeno un rigore a favore. Il direttore generale Gianfranco Mancini sceglie comunque la strada della diplomazia per evitare ogni polemica. «Ci manca un calcio di rigore che mi sembrava evidente, ma non voglio commentare la direzione arbitrale. Magari in alcuni episodi

ha negato qualcosa anche alla Feralpi e alla fine gli errori si compensano».

Mancini non si sbilancia nemmeno sul capitolo calciomercato, anche se lascia intendere che ci saranno dei cambiamenti. «Prima di parlare dobbiamo aspettare l'apertura del mercato, ora diamo fiducia e merito ai giocatori che fanno parte della rosa in questo momento, per il resto vedremo a gennaio». D'altra parte sembrano necessari degli interventi, soprattutto in attacco, dove oggi l'Ancona ha dovuto fare a meno di Momenté e Samb. «Ma abbiamo sopperito alla loro assenza con una grande prestazione» commenta Mancini, che elogia la squadra dopo il pareggio conquistato a Salò.

«Abbiamo sofferto poco e creato tanto»

Zampa: «Buona prova ci è mancato il guizzo»
L'ex Parodi: «Pari giusto»

I GIOCATORI

SALÒ «Abbiamo sofferto poco e creato tanto. Ci portiamo a casa l'ottima prestazione, ma rimane un pizzico di delusione per il primo blitz solo sfiorato». Credeva nell'impresa Enrico Zampa che non nasconde il rimpianto per le opportunità non concretizzate che avrebbero potuto consegnare ai dorici la seconda vittoria consecutiva. «Conoscevamo il valore della Feralpi - aggiunge il

«Volevamo una prestazione che desse continuità alla vittoria contro il Parma - dice - e anche oggi abbiamo visto un bell'Ancona. Se c'era una squadra che meritava i tre punti eravamo noi. Nel finale abbiamo sofferto, ma prima avevamo avuto diverse occasioni. Meritavamo qualcosa in più». Ancora una volta l'Ancona si dimostra una squadra in grado di fare bene in trasferta. «Non era facile venire a fare punti a Salò giocando in questo modo. Dopo la partita col Parma la squadra ha avuto un'iniezione di fiducia in più. Siamo stati aggressivi e non abbiamo mai rinunciato a giocare fino alla fine. È un segnale importante».

Paolo Papili

© RIPRODUZIONE RISERVATA

centrocampista - ma noi non abbiamo mostrato timori cercando di imporre il nostro gioco. È mancato quel guizzo che avrebbe esaltato una prestazione ad alti livelli». Per lui si trattava di un ritorno da ex avendo collezionato 8 presenze coi gialloverdi lombardi nella prima parte del 2014. «Ho salutato con piacere i vecchi amici. Pur essendomi trovato bene qui, ho pensato solo a dare tutto per l'Ancona: avrei barrato volentieri l'ottima accoglienza coi tre punti». Il pensiero è già rivolto alla partita contro il Padova. «Troveremo di fronte un'altra big - conclude Zampa - che vorrà riscattare il ko con il

Pordenone ma noi attraversiamo un buon momento e non vogliamo interromperlo». Non è stata una gara come le altre nemmeno per Luca Parodi, 62 presenze e 2 reti con l'Ancona nelle precedenti due stagioni. «Ho provato emozioni strane - afferma il laterale destro - non ho certo dimenticato quanto l'Ancona abbia contribuito alla mia crescita. Ritengo il pari giusto: i dorici sono partiti bene, noi abbiamo spinto alla fine. Il pari non ci consente il salto di qualità, ma guarderò la classifica da febbraio».

d.t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINQUE DOMANDE A...

«Un'Ancona attenta e di personalità ma serve qualcosa di più in attacco»

Tony Vettore, che impressione ha ricavato dall'Ancona?

«Buona, soprattutto nel primo tempo. Ha dimostrato personalità e sicurezza nei propri mezzi non lasciandosi intimorire dallo spessore degli avversari e provando a imporre il proprio gioco. Nella ripresa si è accontentata, gestendo il pari».

Dove devono migliorare i dorici?

«In attacco. Bariti, De Silvestro e Frediani si sono mossi bene, non concedendo punti di riferimento alla retroguardia avversaria, ma si nota la mancanza di fisicità e di un giocatore che abbia il fiuto del gol. Mancavano Samb e Momenté, ma davanti qualcosa bisognerà fare nel mercato di riparazione».

Quali sono invece i loro punti di forza?

«La compattezza e la solidità difensiva. Ricci e compagni hanno concesso poche opportunità alla FeralpiSalò, segno evidente che in fase di



Tony Vettore ex portiere biancorosso, ieri a Salò

non possesso i meccanismi funzionano».

Cosa ha provato nel rivedere le maglie biancorosse?

«Ho rivissuto le belle emozioni del passato. Nonostante sia passato quasi un ventennio dalla mia esperienza come portiere, l'Ancona è rimasta sempre nel mio cuore. Abitando a Brescia, ne ho approfittato volentieri per salutare vecchi amici e rendermi conto da vicino delle potenzialità dell'undici di Brini».

pa.pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Top & flop



In difesa c'era un vero gigante

● **Moi Gigante** ritrovato. Il periodo nero ormai è alle spalle, così come l'infortunio. Davide Moi è tornato. Un colosso al centro della difesa. Dopo l'ottima prestazione col Parma, si è ripetuto a Salò. Ha concesso poco o nulla alla Feralpi. Providenziali alcuni suoi interventi. Dimostra di saper leggere in anticipo le situazioni più pericolose. E quando non ci arriva con l'intuito, si fa valere col fisico. E se proprio il pallone passa tra le maglie della retroguardia, allora è Scuffia a metterci una pezza. La difesa dorica si è fatta valere a Salò, finendo per annullare il tridente dei gardenesi, incluso il temuto ex Gerardi. Adesso, avanti così.



Altra storia con un bomber

● Non è bello rimestare nel passato, ma è doveroso. Per l'ennesima volta siamo costretti a commentare una mancata vittoria che poteva starci tutta, se solo Brini avesse a disposizione un bomber vero. A Salò non poteva contare né su Samb né su Momenté, che continua a restare un oggetto misterioso ed è a secco di gol. Con il recupero di Cognigni ancora tutto da valutare nei tempi, ecco che le lacune dell'organico sono esplose in tutta la loro evidenza, insieme agli errori commessi dal dg Cerninara in sede di mercato, con l'avallo dell'ad Miani. A gennaio ci sarà tempo e modo per correre ai ripari: i nuovi soci non potranno esimersi dall'ingaggiare un centravanti di peso.